



Roma. Gli eroi garibaldini al Parco del Gianicolo (cod. 0003)



Categoria: Passeggiata a piedi
Partenza: Incrocio Passeggiata del Gianicolo con viale Lorenzo Brunetti, di fronte a viale del Parco di Villa Corsini
Coordinate partenza: 41.89002° N 12.462290° E
Arrivo: Passeggiata del Gianicolo, nei pressi di Piazzale Garibaldi
Coordinate arrivo: 41.89295° N 12.46009° E
Lunghezza totale (km): circa 800 metri
Tempo di percorrenza: 90 minuti
Info aggiuntive: -----

Autori roadbook: Redazione di Appasseggio (settembre 2011)

Gli utenti sono autorizzati a prendere visione e scaricare questo roadbook a solo uso personale e a fini non commerciali.



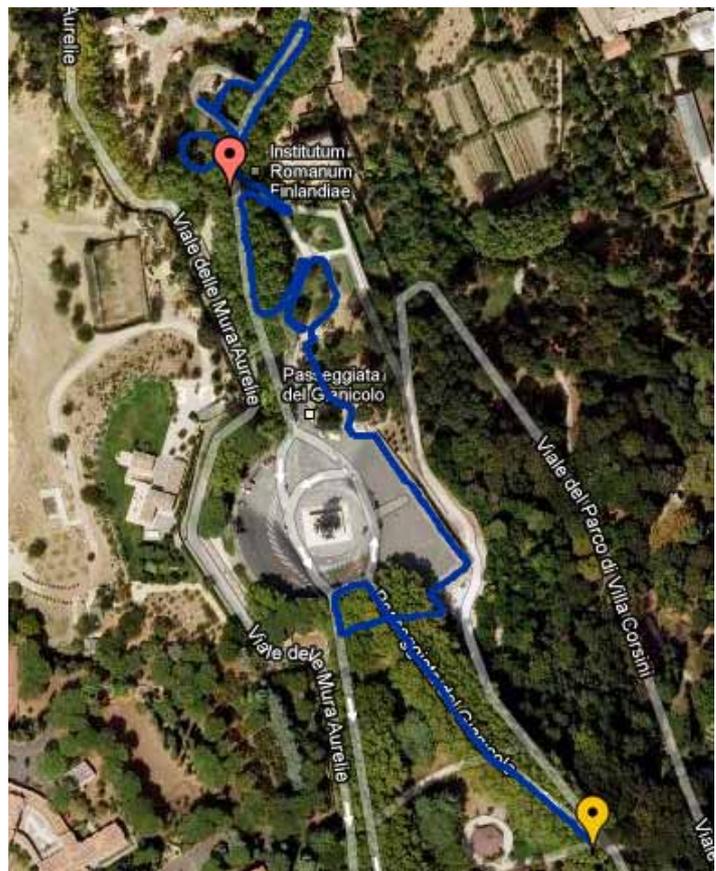
Scarica gratuitamente l'itinerario con le risorse digitali collegate (audio, video, immagini, testi, musica, dall'Apple Store, scaricando la App APPasseggio.

Una passeggiata sul Colle del Gianicolo per conoscere, osservando i busti marmorei, le storie dei patrioti italiani e stranieri che durante il Risorgimento hanno combattuto per l'Unità d'Italia. Il 9 febbraio 1849 fu proclamata la Repubblica Romana, che ebbe vita breve, nonostante l'intervento difensivo di Giuseppe Garibaldi. Il 24 aprile un corpo di spedizione francese al comando del generale Charles-Victor Oudinot sbarcò a Civitavecchia con lo scopo di restituire Roma a Pio IX, fuggito a Gaeta. Dopo una prima sconfitta a Porta San Pancrazio, ricevuti rinforzi, i Francesi sferrarono, agli inizi di giugno, l'attacco decisivo: il colle gianicolense fu preso d'assalto e bombardato, e a nulla servirono gli eroici sforzi dei garibaldini, alcuni dei quali vi lasciarono la vita. Nel 1883, l'area del Parco venne acquistata da Stato e Comune per trasformarla in "passeggiata pubblica", dedicata alla "memoria della Difesa di Roma".

L'anno successivo, il Consiglio Municipale deliberò di erigere un monumento equestre in onore di Giuseppe Garibaldi sulla sommità della collina (oggi piazzale Garibaldi), mentre la Commissione Busti e Lapidari propose di destinare la Passeggiata del Gianicolo "ai busti dei patrioti che s'illustrarono per la difesa e per la liberazione di Roma".

Gran parte delle erme degli eroi garibaldini, integrata con busti di patrioti stranieri, venne qui collocata tra il 1885 e il 1888 anche se la collezione continuò ad arricchirsi nel tempo.

Tutti i busti sono stati restaurati nel 2010-2011, in occasione del centocinquantesimo dell'Unità d'Italia.



Approfondisci...

In biblioteca

A. Tosti, *I busti degli eroi della Repubblica Romana nella Passeggiata del Gianicolo*, in: *Il giardino della memoria. I busti dei grandi Italiani al Pincio*, a cura di A. Cremona, S. Gnisci, A. Ponente, Roma: Artemide 1999, p. 201-213.

Online

La Repubblica romana del 1849
<http://www.repubblicaromana-1849.it/>

Comitato Gianicolo
<http://www.comitatogianicolo.it>



Incrocio Passeggiata del Gianicolo con viale Lorenzo Brunetti

01



Gen. Luigi Masi (Petignano, PG 1814 - Palermo 1872)
Scultura di Belpassi, 1897

Masi ebbe un ruolo militare e politico di rilievo nella difesa della Repubblica Romana del 1849. In qualità di colonnello al comando della seconda brigata, difese la zona tra Porta Cavalleggeri e Porta Angelica (cod. 00001)



Proseguì

02



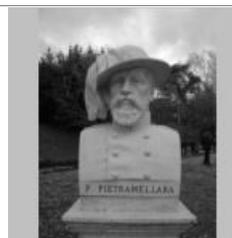
Luigi Ceccarini (Roma 1819-1887)
Scultura di Odoardo Tabacchi (1893 o 1896)

Ufficiale dell'esercito pontificio, combatté nella I Guerra d'Indipendenza e partecipò alla difesa di Vicenza e Venezia; nel 1849 difese la Repubblica Romana. Partecipò anche alle altre due Guerre d'Indipendenza. Nel 2004, il busto del Gianicolo venne decapitato, ma la testa venne ritrovata nel 2005 e ricollocata. (cod. 00002)



Proseguì

03



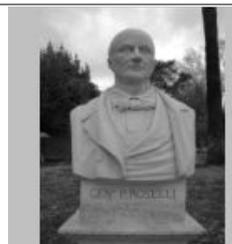
Pietro Pietramellara (Bologna 1804 - Roma 1849)
Scultura di Alfredo Luzi (1886)

Combatté in difesa di Venezia nella I Guerra d'Indipendenza e nel 1849 accorse in difesa della Repubblica Romana al comando di un battaglione di Bersaglieri. Morì negli scontri di Porta S. Pancrazio, dopo essere stato ferito a Villa Salvatorelli. (cod. 00003)



Proseguì

04



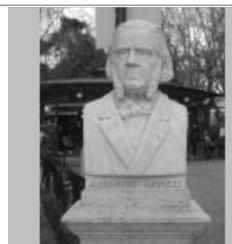
Gen. Pietro Roselli (Roma 1808 - Ancona 1885)
Scultura di Pietro Benedetti (1893)

Arruolato nell'esercito pontificio, prese parte alla I guerra d'indipendenza. Col grado di colonnello combatté il brigantaggio nell'Ascolano. Mazzini lo fece nominare "Generale di Divisione Comandante in Capo dell'Esercito" nel 1849. Dopo l'entrata a Roma dei francesi si ritirò a vita privata in esilio a Genova. Nel 2004, il busto del Gianicolo venne decapitato, ma la testa venne ritrovata nel 2005 e ricollocata. (cod. 00004)



Proseguì

05



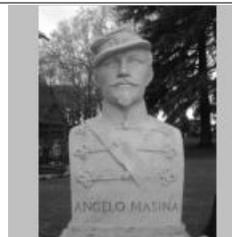
Alessandro Gavazzi (Bologna 1809 - Roma 1889)
Scultura di Raffaele Cotogni (1892)

Padre barnabita di idee libertarie, partecipò agli eventi del 1848. Dopo la caduta della Repubblica romana, andò in esilio in Inghilterra, USA e Canada. Tornò in Italia nel 1859 e fu cappellano dei garibaldini nel '60 e nel '66. Critico verso la Chiesa romana, fondò a Firenze la *Chiesa Cristiana Libera*, nucleo fondante della Chiesa metodista evangelica in Italia. E' sepolto a Roma nel cimitero protestante. (cod. 00005)



Proseguì

06



Angelo Masina (Bologna 1815 - Roma 1849)
Scultura di Michele Capri (1886-1887)

Patriota, combatté nel corpo dei Cacciatori Alto Reno in difesa di Vicenza. Accorse con Garibaldi alla difesa della Repubblica Romana; morì a Villa Corsini. (cod. 00006)



Proseguì

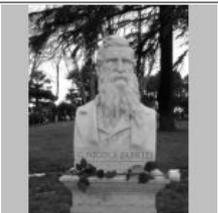
07

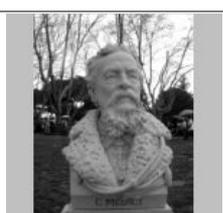
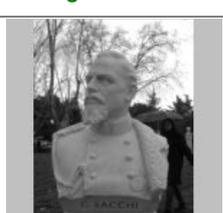
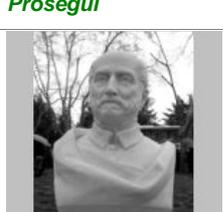


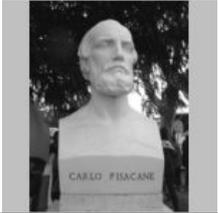
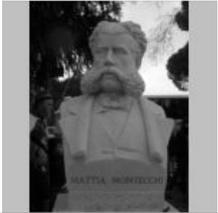
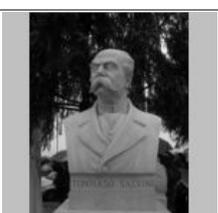
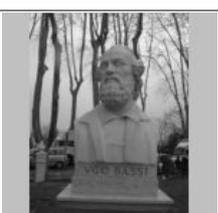
Ludovico Calandrelli (Roma 1807 - Erzerum 1855)
Scultura di Enrico Simonetti (1886)

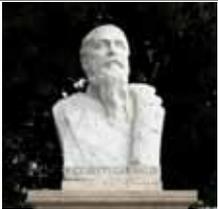
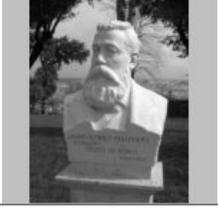
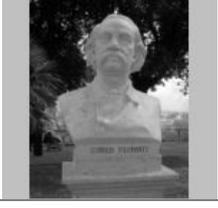
Generale, al comando di truppe pontificie, combatté in Veneto nel 1848. Nel 1849 combatté in difesa della Repubblica romana. Caduta Roma, si trasferì all'estero: Prussia, Belgio, Francia, Turchia. (cod. 00007)

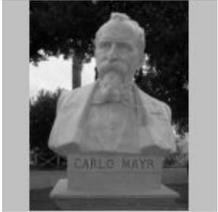
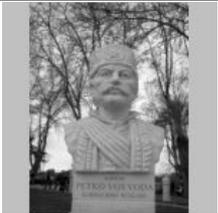
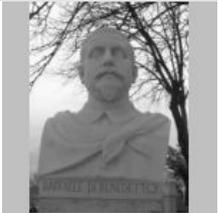


	Proseguì	
08		<p>Luciano Manara (Milano 1825 - Roma 1849) Scultura di Antonio Ilarioli (1886)</p> <p>Combatté nelle 5 giornate di Milano, dove piantò la prima bandiera italiana presso Porta Tosa. Morì l'anno seguente nella difesa della Repubblica Romana, ad appena 24 anni. (cod. 00008)</p> 
	Proseguì	
09		<p>Goffredo Mameli dei Mannelli (Genova 1827 - Roma 1849) - Scultura di Attilio Temperoni (1926)</p> <p>Nato nel Regno di Sardegna, poeta, autore del testo dell'inno nazionale "Fratelli d'Italia", musicato da Michele Novaro. Nel marzo 1848 organizzò una spedizione di trecento volontari per andare in aiuto a Nino Bixio durante l'insurrezione di Milano. Morì in difesa della Repubblica Romana, morendo per la ferita ad una gamba riportata a Villa del Vascello. Fu sepolto al Verano, ma le sue spoglie vennero traslate nel 1941 nel <i>Mausoleo Ossario Garibaldino</i> nel piazzale di San Pietro in Montorio. È citato insieme a Michele Novaro nella canzone <i>Sfiorivano le viole</i> di Rino Gaetano. (cod. 00009)</p> 
	Proseguì	
10		<p>Gerolamo Bixio detto Nino (Genova 1821 - mare di Atjeh, RI 1873) Scultura di Biagio Salvatore (1887)</p> <p>Amico di Mameli, partecipò con Garibaldi alla difesa della Repubblica Romana, poi ebbe dal generale il comando di un battaglione di Cacciatori delle Alpi nella guerra del 1859 e fu il suo secondo nella spedizione dei Mille. Nel 1852 aveva tentato di rapire l'imperatore Francesco Giuseppe nel corso della sua visita a Venezia e Milano, tentativo sventato dalla polizia austriaca. Dopo l'Unità entrò nell'esercito regolare e fu nominato senatore. Partecipò alla Presa di Roma. Successivamente si dedicò a una carriera di imprenditore-esploratore, morendo di colera durante un viaggio commerciale nelle isole della Sonda. (cod. 00010)</p> 
	Proseguì	
11		<p>Nicola Fabrizi (Modena 1804 - Roma 1885) Scultura di Bottirelli</p> <p>Partecipò a Modena alla congiura di Ciro Menotti. Arrestato, poi esule a Marsiglia, si avvicinò alla <i>Giovine Italia</i> di Mazzini. A Malta nel 1837 fondò la <i>Legione Italica</i> e preparò il moto del 1844 in Calabria. Nel '48 partecipò con Garibaldi all'insurrezione di Palermo, e poi alla difesa di Roma e di Venezia. Fu Ministro della Guerra. Dopo l'Unità fu nominato generale ed eletto deputato dalla VIII alla XV legislatura. Sembra che abbia fondato alcune logge massoniche. (cod. 00011)</p> 
	Proseguì	
12		<p>Natale Del Grande (Roma ? - Vicenza 1848) Scultura di Mario Gori (1887)</p> <p>Definito dal principe Agostino Chigi "Negoziante di campagna romano" ne <i>Il tempo del Papa-Re</i>, organizzò la Guardia Civica a Roma nel 1848; fu volontario nella I Guerra d'Indipendenza, morì in battaglia a Vicenza. (cod. 00012)</p> 
	Proseguì	
13		<p>Giacomo Pagliari (Persico Dosimo, CR 1822 - Roma 1870) - Scultura di Adolfo Pantaresi (1895)</p> <p>Ufficiale dell'esercito austriaco, disertò nel 1848 per combattere a fianco dei piemontesi nella Legione dei Volontari Lombardi. Nel 1849 entrò nel corpo dei Bersaglieri e combatté in Crimea, nella II e nella III guerra d'indipendenza. Morì alla Breccia di Porta Pia. (cod. 00013)</p> 
	Proseguì	
14		<p>Giovanni Nicotera (Sambiasse, CZ - Vico Equense, NA 1894) - Scultura di Domenico Pagano (1895)</p> <p>Allievo di Luigi Settembrini, esiliato, raggiunse Garibaldi per difendere la Repubblica Romana. Partecipò con Pisacane alla spedizione di Sapri e a quella dei Mille. Dopo l'Unità fu deputato, ministro degli Interni nel 1876 (governo Depretis) e nel 1891 (primo governo Rudini). (cod. 00014)</p> 

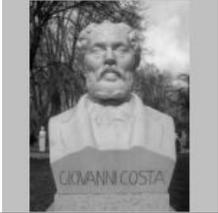
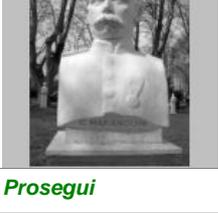
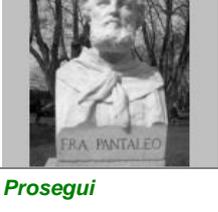
	Proseguì	
15		<p>Alessandro Calandrelli (Roma 1805 - Albano Laziale, Rm 1888) Scultura di Pietro Piraino (1901-1902)</p> <p>Capitano dell'Artiglieria pontificia, fu triumviro della Repubblica Romana, quando si dimisero Mazzini, Armellini e Saffi (1 luglio 1849). Esule a Berlino, rientrò a Roma dopo la presa, per dedicarsi alla vita politica. (cod. 00015)</p> 
	Proseguì	
16		<p>Giacinto Bruzzesi (Cerveteri, RM 1822 - Turate, CO 1900) Scultura di Tonnini (1902)</p> <p>Volontario nella I Guerra d'Indipendenza, combatté a Vicenza, poi, a fianco di Garibaldi nella Repubblica Romana a Velletri e ai Monti Parioli. Partecipò alla III Guerra d'Indipendenza. È sepolto nel Cimitero monumentale di Milano. Pubblicò un volume autobiografico sulle sue avventurose esperienze militari: <i>"Dal Volturno ad Aspromonte, memorie del colonnello Giacinto Bruzzesi. Diario di campo, documenti diplomatici e dello Stato Maggiore, relazioni..."</i>. (cod. 00016)</p> 
	Proseguì	
17		<p>Gen. Filippo Cerroti (Roma 1819 - 1892) Scultura di G. Senesi (1903)</p> <p>Ingegnere, maggiore nel Genio dell'esercito pontificio, aderì alle idee libertarie e alla Repubblica Romana. Dopo l'Unità, gli fu affidato il controllo del porto di Civitavecchia. Si interessò a progetti per la costruzione della rete ferroviaria italiana. Il 10 luglio del 1877 si costituiva a Roma la "Società Nazionale di Ginnastica, Scherma e Tiro a Segno", con sede nel palazzo dei conti Giannelli, in via dei Cesarini 18, oggi affacciato su corso Vittorio Emanuele. La sezione della scherma venne affidata al Cerroti, all'epoca tenente generale, fioretista provetto, che amava tirare con il braccio sinistro. (cod. 00017)</p> 
	Proseguì	
18		<p>Giacomo Medici (Milano 1817 - Roma 1882) – Scultura di Francesco Ferraresi (1883)</p> <p>Esule fin da giovanissimo in Portogallo e America Latina, conobbe Mazzini e combatté con Garibaldi per l'indipendenza dell'Uruguay. Fedelissimo ufficiale, combatté al suo fianco in difesa della Repubblica Romana (1849), a Varese (1859), e nella spedizione dei Mille (1860). Nel 1870 fu nominato senatore e nel 1876 marchese del Vascello. Fu medaglia d'oro della Repubblica Romana. Il suo monumento sepolcrale, realizzato dallo scultore Giulio Monteverde (1837-1917) è ubicato nella XLII arcata del braccio sinistro del Quadriportico del Verano. (cod. 00018)</p> 
	Proseguì	
19		<p>Gaetano Sacchi (Pavia 1824 - 1886) – Scultura di Ubaldo Pizzichelli (1908-1911)</p> <p>Imbarcatosi come marinaio mercantile, incontrò Garibaldi a Montevideo e combatté per l'indipendenza dell'Uruguay. Partecipò alla difesa della Repubblica Romana nel 1849 e divenne Cacciatore delle Alpi nella II Guerra d'Indipendenza. Dopo l'Unità, lottò contro il brigantaggio in Calabria. Fu nominato Senatore del Regno d'Italia. (cod. 00019)</p> 
	Proseguì	
20		<p>Giuseppe Avezzana (Chieri, TO 1797 - Roma 1879) – Scultura di Adolfo Pantaresi (1908)</p> <p>Ufficiale dell'esercito piemontese, partecipò ai moti del 1820-21. Esule in Spagna e America, combatté per la libertà del Messico. Fu ministro della Guerra nella Repubblica Romana. Combatté con i Mille a fianco di Garibaldi. Dopo l'Unità fu deputato nel Parlamento del Regno. È sepolto al Verano. (cod. 00020)</p> 
	Proseguì	
21		<p>Francesco Daverio (Calcinate del Pesce, VA (1815 - Roma 1849) – Scultura di Salvatore Buemi (1910-1911)</p> <p>Partecipò alle Cinque giornate di Milano nel 1848, fu poi Capo di Stato Maggiore della Repubblica Romana; combatté a Velletri e morì nella difesa del Casino dei Quattro Venti. (cod. 00021)</p> 

	Proseguì	
22		<p>Colomba Porzi Antonietti (Bastia Umbra, PG 1826 - Roma 1849) – Scultura di Giovanni Nicolini (1910-1911)</p> <p>Moglie di Luigi Porzi, ufficiale dell'esercito pontificio; con lui partecipò alla difesa di Venezia nel 1848 in vesti maschili e a quella della Repubblica Romana. Mori a Porta S. Pancrazio. (cod. 00022)</p>     
	Proseguì	
23		<p>Carlo Pisacane (Napoli 1818 - Sanza, SA 1857) – Scultura di Giuseppe Guastalla (1911)</p> <p>Iniziò la carriera militare nell'esercito borbonico. Manifestando idee libertarie, fu costretto ad andare in esilio, dove si arruolò nella Legione straniera. Nel 1848 partecipò alla I Guerra d'Indipendenza. Il 25 giugno 1857 partì da Genova per Sapri insieme a pochi compagni per fomentare un'insurrezione antiborbonica, repressa nel sangue a Sanza, dove perse la vita. (cod. 00023)</p>     
	Proseguì	
24		<p>Mattia Montecchi (Roma 1816 - 1871) – Scultura di Emilio Dies (1898)</p> <p>Carbonaro e mazziniano, venne condannato all'ergastolo sotto papa Gregorio XVI. Fu membro del comitato esecutivo della Repubblica Romana, con Saliceti e Armellini. (cod. 00024)</p>     
	Gira a sinistra	
25		<p>Angelo Tittoni (? - 1882)</p> <p>Scultura di Ettore Ferrari (1902)</p> <p>Durante la Repubblica Romana costituì il corpo militare dei Cacciatori del Tevere e presiedette la commissione municipale di approvvigionamento. Lottò alla Villa del Vascello per la difesa di Roma. Nella sua villa di Manziana ospitò il pittore russo Karl Pavlovič Brjullof, che ivi morì. Costui fu autore del celebre quadro "L'ultimo giorno di Pompei". Nel busto del Gianicolo l'eroe veste la divisa del battaglione universitario romano, caratterizzata dal cappello alla calabrese ornato di piume. (cod. 00025)</p>     
	Gira ancora a sinistra e percorri la Passeggiata del Gianicolo nell'altro verso	
26		<p>Tommaso Salvini (Milano 1829 - Firenze 1915)</p> <p>Scultura di V. Macoratti (1957)</p> <p>Attore, divenuto celebre anche in Gran Bretagna e USA. Fu uno dei protagonisti del teatro italiano dell'Ottocento. Tra le sue interpretazioni, Otello, Amleto, Macbeth e Re Lear di Shakespeare, <i>Morte civile</i> di Paolo Giacometti, Egisto nella <i>Merope</i> di Vittorio Alfieri, Saul nell'omonima opera, anch'essa di Alfieri, Paolo nella <i>Francesca da Rimini</i> di Silvio Pellico. Nel 1849 appoggiò i moti risorgimentali (cod. 00026)</p>     
	Proseguì	
27		<p>Gustavo Modena (Venezia 1803 - Torino 1861)</p> <p>Scultura di Carlo Lorenzetti (ante 1949)</p> <p>Attore, figlio d'arte, sposò gli ideali mazziniani, che cercò di riversare nella sua attività teatrale: mirava a una recitazione che educasse il popolo. Divenne famoso per l'abilità declamatoria dei versi della <i>Divina Commedia</i>. Palmanova e Genova gli hanno intitolato un teatro. Partecipò ai moti risorgimentali del 1831 e aderì alla Giovine Italia mazziniana. (cod. 00027)</p>     
	Proseguì	
28		<p>Ugo Bassi (Cento, FE 1801 - Bologna 1849) – Scultura di Mario Sarto (1951)</p> <p>Padre barnabita, durante i moti del 1848 si unì alle forze di Pio IX per difendere l'Italia, diffondendo lo spirito rivoluzionario fra soldati e popolazione. Combatté a fianco di Garibaldi nella difesa della Repubblica Romana e lo seguì nella fuga; catturato a Comacchio venne fucilato dagli austriaci che sostenevano il Papa. E' uno dei protagonisti del film <i>In nome del popolo sovrano</i>, diretto da Luigi Magni nel 1990, con Alberto Sordi e Nino Manfredi, ambientato a Roma e in Romagna tra il 1848 e il 1849. (cod. 00028)</p>     
	Proseguì	
29		<p>Luigi Bartolucci (Cantiano, PU 1788 - Nizza, Francia 1859) – Scultura realizzata nel 1920</p> <p>Militò nell'esercito di Napoleone durante la campagna di Russia; sposò le idee risorgimentali e fu deputato nell'Assemblea Costituente della Repubblica Romana. Generale di una divisione di cavalleria durante la difesa della Repubblica, fu probabilmente lui a consigliare a Garibaldi il ritiro il 30 maggio 1849, quando ormai la vittoria francese era certa. Caduta la Repubblica romana, andò in esilio in Gran Bretagna e poi a Nizza. (cod. 00029)</p>     

Torna indietro fino all'Erma di Tittoni e attraversa la strada sulle strisce verso destra		
30		<p>Menotti Garibaldi (Sao Luis de Mostardas, BR 1840 - Roma 1903)</p> <p>Primogenito di Giuseppe e di Anita Riveiro da Silva, dalla spedizione dei Mille seguì il padre in tutte le campagne militari. Si sposò con Italia Bidischini dall'Oglio da cui ebbe 8 figli. Morì di malaria e fu sepolto nel mausoleo della famiglia a Carano Garibaldi nel comune di Aprilia. (cod. 00030)</p> <p>    </p>
Vai a sinistra e costeggia il muretto con la vista fino al lato opposto		
31		<p>Ricciotti Garibaldi (Montevideo, Uruguay, 24 febbraio 1847 - Riofreddo, 17 luglio 1924)</p> <p>Scoltura realizzata nel 1931</p> <p>Quarto figlio di Giuseppe e Anita, così chiamato in ricordo di Nicola Ricciotti, fu fucilato dai borbonici nel corso della spedizione dei Fratelli Bandiera. Combatté col padre a Bezzecca nel 1859 e a Mentana nel 1867. Combatté per la libertà anche all'estero, sui Vosgi nel 1870 per la Francia E e a Domokos nel 1897 per la Grecia. Fu Deputato del Regno d'Italia dal 1887 al 1890. (cod. 00031)</p> <p>    </p>
Prosegui		
32		<p>Costante Garibaldi (1892 – m. nelle Argonne, 1915)</p> <p>Scoltura di Costanza Garibaldi (1932)</p> <p>Fratello di Bruno, figlio di Ricciotti, nipote di Giuseppe, cadde in battaglia nella foresta delle Argonne il 5 gennaio 1915, seguendo la stessa sorte del fratello Bruno. (cod. 00032)</p> <p>    </p>
Prosegui lungo il viale che costeggia la Passeggiata del Gianicolo in discesa		
33		<p>Bruno Garibaldi (1889 - m. nelle Argonne, 1914)</p> <p>Scoltura realizzata da Ercole Drei (1930)</p> <p>Fratello di Costante, figlio di Ricciotti, nipote di Giuseppe, cadde in battaglia nella foresta delle Argonne il 26 dicembre 1914, in qualità di volontario italiano a fianco dell'esercito francese all'inizio della I Guerra Mondiale, ancor prima che l'Italia entrasse in guerra. (cod. 00033)</p> <p>    </p>
Prosegui verso sinistra		
34		<p>Maurizio Quadrio (Chiavenna 1800 - Roma 1876)</p> <p>Scoltura di Spontini (1911)</p> <p>Carbonaro e mazziniano, più volte esule e imprigionato, partecipò a moti rivoluzionari in diversi paesi. Tornato definitivamente in Italia nel 1859, diresse i giornali mazziniani <i>Pensiero e Azione</i>, <i>L'Unità italiana</i> e <i>l'Emancipazione</i>. (cod. 00034)</p> <p>    </p>
Prosegui		
35		<p>Bartolomeo Filippieri (Roma, 1833 - 1877)</p> <p>Scoltura di Lorenzo Cozza (1910-1911)</p> <p>Trasteverino, combatté a Porta San Pancrazio nel 1849. (cod. 00035)</p> <p>    </p>
Prosegui		
36		<p>Achille Sacchi (Mantova, 1827-1890)</p> <p>Scoltura di Giovanni Prini (1908)</p> <p>Medico, di idee mazziniane, prese parte ai moti lombardi del 1848 e difese la Repubblica Romana a fianco di Garibaldi. Rimase ferito nella battaglia di Porta S. Pancrazio. Promosse le idee democratiche nel Mantovano dopo l'Unità. (cod. 00036)</p> <p>    </p>
Prosegui		
37		<p>Quirico Filopanti (pseudonimo di Giuseppe Barilli, Budrio, BO 1812 - Bologna 1894) - Scoltura di Adolfo Pantaresi (1911)</p> <p>Amante della classicità, mutò il suo nome in Quirico Filopanti (<i>amore universale</i>). Studioso di astronomia e idraulica. Repubblicano, accorse in difesa di Roma nel 1849. Con Garibaldi partecipò alla II Guerra d'Indipendenza e nel 1867 alla spedizione di Mentana. Nel 1876 fu eletto deputato nelle file del Partito Repubblicano. (cod. 00037)</p> <p>    </p>

Gira a sinistra		
38		<p>Carlo Mayr (Ferrara 1810-1882) Scultura di Michele Tripisciano (1911)</p> <p>Deputato della Costituente della Repubblica Romana, nel 1849 ne divenne Ministro dell'interno. Condannato a morte andò in esilio. Al ritorno, divenne avvocato di successo. (cod. 00038)</p>     
Prosegui verso sinistra		
39		<p>Carlo Bontemps (Massa, 1843 – Roma 1918) Scultura di Riccardo Rossi (seconda metà XX secolo)</p> <p>Garibaldino massese (cod. 00039)</p>     
Costeggia l'aiuola nel Belvedere 9 febbraio 1949		
40		<p>Gen. Domenico Piva (Rovigo 1826-1907) Scultura di Giuseppe Mangionello (1928)</p> <p>Patriota, conobbe Garibaldi e si arruolò nella Legione Italiana che portò aiuto alla Repubblica romana nel 1849. Partecipò alla repressione del banditismo in Sicilia. (cod. 00040)</p>     
Prosegui verso sinistra		
41		<p>Gen. Istvan Türr (Baja, Ungheria 1825 – Budapest, Ungheria 1908) Scultura di Robert Csikszentmihalyi (1998-1999)</p> <p>Ingegnere ungherese, ufficiale dell'esercito austro-ungarico, nel 1849 disertò per unirsi alle truppe piemontesi, partecipando alla battaglia di Novara. Esule a Londra, conobbe Mazzini e tornò in Italia per partecipare alla II Guerra d'Indipendenza e alla spedizione dei Mille. Venne nominato governatore di Napoli da Garibaldi. (cod. 00041)</p>     
Prosegui verso sinistra		
42		<p>Kapitan Petko Voyvoda (Esimi, Bulgaria 1844 - Varna, Bulgaria 1900) – Scultura di Valentin Starchev, 2004)</p> <p>Giunse in Italia nel 1866. Dopo aver conosciuto Garibaldi, costituì un battaglione italo-bulgaro che combatté a Creta contro l'Impero Ottomano; successivamente combatté per la libertà della Bulgaria. (cod. 00042)</p>     
Gira intorno all'aiuola tenendoti sulla sinistra		
43		<p>Raffaele De Benedetto (Palermo 1827 - Monte S. Giovanni Campano 1867) Scultura di Benedetto De Lisi (1942)</p> <p>Patriota, combatté nel 1860 per la liberazione di Palermo dai Borboni. Cadde in una delle battaglie per la liberazione di Roma. Un cippo al Gianicolo ricorda la sua morte e quella dei fratelli. (cod. 00043)</p>     
Prosegui		
44		<p>Gen. Bernardino Serafini (Serrungarina, 1822-1906)</p> <p>Partecipò alla difesa della Repubblica Romana (1849) e tornò a Roma coi bersaglieri del Regno di Sardegna nel 1870. Generale, dopo l'Unità, venne eletto deputato e senatore. Promosse la costruzione di linee ferroviarie nelle Marche. (cod. 00044)</p>     

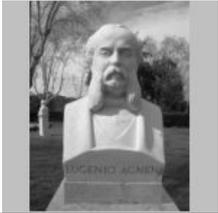
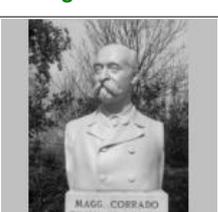
Prosegui		
45		<p>Alessandro Meloni (Imola, 1813 - Roma 1849) Scultura di Cosimo Docchi (1941)</p> <p>Combatté nel 1848 nel Veneto e nel 1849 nella difesa di Roma. Ferito mortalmente a Porta San Pancrazio, venne promosso maggiore da Garibaldi poco prima di morire. (cod. 00045)</p>     

	Proseguì	
46		<p>Filippo Zamboni (Trieste 1826 - Vienna 1910) Scultura di Teodoro Russo (1939)</p> <p>Scrittore, studioso di Dante, autore di drammi e poemi, difese la Repubblica Romana nel 1849. Tra i suoi scritti: <i>Ricordi del Battaglione Universitario Romano (1848-1849)</i>, nel quale militò. (cod. 00046)</p>     
	Proseguì	
47		<p>Oreste Tiburzi (Roma 1825-1849) Scultura di Attilio Temperoni (1913)</p> <p>Garibaldino, perse la vista in un corpo a corpo a Porta San Pancrazio. (cod. 00047)</p>     
	Proseguì	
48		<p>Giuseppe Rosi (Ussita, MC, 1798-1891) Scultura di Giuseppe Mangionello (1912)</p> <p>Poeta, mazziniano, entrò nelle schiere garibaldine partecipando alla difesa della Repubblica Romana nel 1849 e alla II Guerra d'Indipendenza. Nei documenti della polizia pontificia veniva citato come il <i>poeta pastore</i> per la sua facilità nell'improvvisazione di rime. (cod. 00048)</p>     
	Proseguì	
49		<p>Cap. Raffaele Tosi (Rimini 1833-1913) Scultura di Vittorio Macoratti (1949)</p> <p>Garibaldino riminese, partecipò a tutte le campagne per l'indipendenza nazionale. (cod. 00049)</p>     
Torna indietro fino all'Erma di De Benedetto e proseguì costeggiando le erme che fiancheggiano l'aiuola sulla sinistra		
50		<p>Giovanni Costa (Roma, 1826 - Marina di Pisa, 1903) – Scultura di Giovanni Prini (1926-1927)</p> <p>Esponente di punta della pittura romana dell'Ottocento, Giovanni Costa detto Nino partecipò attivamente alle campagne garibaldine del 1848-49 e 1859. Eccelse nella rappresentazione verista del paesaggio. (cod. 00050)</p>     
51		<p>Giovanni Marangoni (Mantova 1834 - Roma 1869) Scultura di Aldo Andreani (1941)</p> <p>Mazziniano, nel 1860 raggiunse Garibaldi e combatté a Maddaloni, poi partecipò alla spedizione di Mentana. Morì in carcere a trentacinque anni. E' sepolto nel cimitero romano del Verano. (cod. 00051)</p>     
	Proseguì	
52		<p>Fra Giovanni Pantaleo (Castelvetrano 1832 - Roma 1879)</p> <p>Frate francescano, partecipò alle sommosse contro Ferdinando II Borbone, alla spedizione dei Mille, organizzò un'associazione di religiosi patriottici, ostili alla politica anti-unitaria filoaustrica di Pio IX. Lasciata la tonaca, continuò a seguire Garibaldi. Sposò quindi una repubblicana francese da cui ebbe tre figli. E' sepolto a Roma al Verano. (cod. 00052)</p>     
	Proseguì	
53		<p>Bartolomeo Galletti (Roma 1812-1887) Scultura di S. Meyer von Schauensec (ca. 1936)</p> <p>Discendente di una ricca famiglia di commercianti di spezie, nutrì sentimenti patriottici e, in qualità di colonnello, partecipò alla difesa di Roma nel 1849; alla caduta della Repubblica fuggì in esilio a Torino, in Inghilterra e in Francia; nel 1859 riprese la lotta per l'Indipendenza; dopo il 1866 presiedette il Tribunale Militare di Milano. Negli anni '70 dell'Ottocento girò il mondo in compagnia dell'attrice Adelaide Ristori. (cod. 00053)</p>     
	Proseguì	

54		<p>Filippo Casini (Roma 1828-1849)</p> <p>Alla difesa di Roma comandò la batteria della Montagnola, morì con tutti i suoi artiglieri. (cod. 00054)</p>     
<i>Proseguì</i>		
55		<p>Teodoro Pateras (1828-1870) Scultura di Giangiacomo Barbieri (1913)</p> <p>Difese la Repubblica Romana e partecipò ad altre imprese garibaldine. (cod. 00055)</p>     
<i>Riprendi la Passeggiata del Gianicolo in discesa costeggiando il viale</i>		
56		<p>Enrico Guastalla (Guastalla, RE 1826 - Milano 1903) Scultura di Ermenegildo Luppi (1919)</p> <p>Ebreo, partecipò ai moti del 1848 e alla difesa della Repubblica romana nel 1849. Venne soprannominato da Garibaldi "il caporale del Vascello". Nel Regno di Sardegna, fu direttore del giornale "Libertà e Associazione". Partecipò alla battaglia di Mentana contro i francesi. Fu eletto deputato e contribuì allo sviluppo del Museo del Risorgimento. (cod. 00056)</p>     
<i>Proseguì</i>		
57		<p>Luigi Miceli (Fiumefreddo Bruzio, CS, 1824 – Roma 1906) Scultura di Carmine Genua (1919)</p> <p>Siciliano, fu abile politico, prima mazziniano poi garibaldino. Partecipò alla Seconda Guerra d'Indipendenza e alla Spedizione dei Mille. Fu deputato dell'estrema sinistra. Spostatosi su posizioni politiche più moderate, nel 1878 fu ministro dell'Agricoltura, poi dell'Industria e Commercio del Regno d'Italia nei Governi Cairoli III, Depretis IX, Crispi I e Crispi II. (cod. 00057)</p>     
<i>Proseguì</i>		
58		<p>Alarico Silvestri (Amelia, TR 1874 - Lamia, Grecia 1897) Scultura di Giovanni Cloza, 1924</p> <p>Socialista, si unì al gruppo di garibaldini che soccorse Creta quando l'isola chiese aiuto alla Grecia contro i Turchi. (cod. 00058)</p>     
<i>Proseguì</i>		
59		<p>Augusto Valenziani (Roma 1832-1870) Scultura di Publio Morbiducci (1920)</p> <p>Lottò con Garibaldi per la difesa della Repubblica Romana nel 1849, poi nella III Guerra d'Indipendenza. Colpito da uno zuavo pontificio, fu uno dei caduti della breccia di Porta Pia. Il suo nome è inciso al quarto posto nell'elenco dei caduti. Nel 1941, la stele funeraria della sua tomba al Verano fu inserita da Giovanni Jacobucci nel Monumento a tre caduti per la liberazione di Roma 1870. (cod. 00059)</p>     
<i>Proseguì</i>		
60		<p>Giovanni Cadolini (Cremona 1830-1917) Scultura di Eugenio Maccagnani (1920 ca.)</p> <p>Partecipò nel 1849 alla difesa della Repubblica romana e fu tra i cospiratori di Belfiore. Nella II Guerra d'Indipendenza (1859) si arruolò tra i Cacciatori delle Alpi. Fu a fianco di Garibaldi al Volturmo (1860) e all'Aspromonte (1862). Dopo l'Unità fu eletto deputato per 9 legislature e, nel 1892, ministro delle Finanze; nel 1902 fu nominato senatore. Si interessò della bonifica delle Valli settentrionali di Comacchio, della sistemazione del Fucino e delle sponde del Tevere. (cod. 00060)</p>     
<i>Proseguì</i>		
61		<p>Melchiorre Cartoni (Roma 1827-1890) Scultura di Giuseppe Tonnini (1920)</p> <p>Nato da una famiglia di marmorari romani, combatté per la difesa della Repubblica romana. Partecipò alla Breccia di Porta Pia. (cod. 00061)</p>     
<i>Proseguì</i>		

62		<p>Paolo Narducci (Roma 1829 - 1849) Scultura di Publio Morbiducci (1921)</p> <p>Battezzato a San Pietro, studente dell'Accademia di S.Luca, arruolato come sottotenente di artiglieria, fu tra i primi a cadere in difesa della Repubblica Romana quando i francesi che arrivavano da Civitavecchia sferrarono l'attacco contro Porta Pertusa. Ferito, morì all'Ospedale Santo Spirito. (cod. 00062)</p> <p>    </p>
<i>Proseguì</i>		
63		<p>Giacinto Carini (Palermo 1821 - Roma 1880) – Scultura di G. Rosone (1941 ca.)</p> <p>Nel 1848 partecipò alla lotta per l'indipendenza siciliana. Prese parte alla spedizione dei Mille. Fu eletto deputato al Parlamento per cinque legislature. (cod. 00063)</p> <p>    </p>
<i>Proseguì</i>		
64		<p>Stefano Canzio (Genova 1837-1909) – Scultura di Giuseppe Tonnini (1936-1937)</p> <p>Generale garibaldino, partecipò alle maggiori battaglie. Sposò la figlia di Garibaldi Teresita. Si guadagnò la battaglia al valor militare a Bezzecca. Fu Presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova. (cod. 00064)</p> <p>    </p>
<i>Risali costeggiando l'aiuola</i>		
65		<p>Giuseppe Dezza (Melegnano, MI 1830 - Milano 1898) – Scultura di Ernesto Becker (1939 ca.)</p> <p>Ingegnere, volontario garibaldino, partecipò alla spedizione dei Mille (1860) e alla Terza Guerra d'Indipendenza (1866). Deputato della Destra dal 1876, fu nominato senatore dal re nel 1889. (cod. 00065)</p> <p>    </p>
<i>Proseguì</i>		
66		<p>Augusto Elia (Ancona 1829 - Roma 1919) – Scultura di Filandro Castellani (prima metà XX secolo)</p> <p>Garibaldino, partecipò alla spedizione dei Mille al comando del <i>Lombardo</i>, rimanendo ferito a Calatafimi, e allo scontro di Mentana. Dal 1876 al 1897 fu deputato del Parlamento unitario. (cod. 00066)</p> <p>    </p>
<i>Proseguì a sinistra verso l'aiuola di fronte</i>		
67		<p>Luigi Mercantini (Ripatransone 1821 - Palermo 1872) – Scultura di Ettore Ximenes (fine XIX-inizio XX secolo)</p> <p>Poeta, difese Ancona dagli attacchi austriaci e frequentò i circoli patriottici piemontesi. Nel 1856 divenne direttore del periodico femminile "La donna". È noto per aver scritto l'<i>Inno di Garibaldi</i>, musicato da Alessio Olivieri, e la <i>Spigolatrice di Sapri</i>. (cod. 00067)</p> <p>    </p>
<i>Torna indietro fino all'Ambasciata di Finlandia presso la Santa Sede</i>		
68		<p>Herman Liikainen (Ristiina 1835 - Kuhmalahti 1926) – Scultura di Bino Bini (1961)</p> <p>Finlandese, nel 1854 fu volontario nella Guerra di Crimea, poi si recò in Italia, dove si unì alla legione garibaldina comandata da Stefano Türr, combattendo con lui anche per l'indipendenza dell'Ungheria; infine si arruolò nell'esercito danese combattendo contro la Prussia e l'Austria. (cod. 00068)</p> <p>    </p>

<i>Proseguì lungo la Passeggiata del Gianicolo e 'supera l'Ambasciata di Finlandia presso la Santa Sede</i>		
69		<p>Lauro Adolfo De Bosis (Roma 1901 - mar Tirreno 1931)</p> <p>Scrittore e poeta antifascista, Nel 1928 fondò l'associazione segreta "Alleanza nazionale" con il fine di sensibilizzare l'opinione pubblica italiana sul valore della libertà e sull'antifascismo. Pubblicò ad Amsterdam il suo poema <i>Icaro</i>, con il quale vinse la medaglia d'argento nel concorso poetico tenuto in occasione dei giochi olimpici. Il 3 ottobre 1931 compiva il famoso volo su Roma, lanciando manifestini per esortare gli italiani a reagire contro il regime fascista e porre fine alla dittatura. Il suo aereo scomparve nelle acque della Corsica per mancanza di carburante dopo aver compiuto questo eroico gesto. (cod. 00069)</p> <p>    </p>

Attraversa la Passeggiata del Gianicolo sulle strisce e risalila fino a Piazzale Anita Garibaldi		
70		<p>Francesco Cucchi (Bergamo 1834 - Roma 1913)</p> <p>Cacciatore delle Alpi, partecipò alla Spedizione dei Mille e alla Terza Guerra d'indipendenza. Fu deputato al Parlamento italiano con il partito radicale per 27 anni e poi senatore del Regno d'Italia. (cod. 00070)</p> <p>    </p>
Osserva le erme che fiancheggiano la statua equestre di Anita Garibaldi		
71		<p>Achille Fazzari (Cassanello, CZ 1837 - Copanello, CZ 1910) – Scultura di Mario Rutelli (1924-1925)</p> <p>Arruolato nelle file dell'esercito borbonico, disertò per unirsi ai garibaldini in Campania. (cod. 00071)</p> <p>    </p>
Proseguì		
72		<p>Anton Giulio Barrili (Savona 1836 – Carcare, SV 1908) – Scultura di Amleto Cataldi (1925)</p> <p>Fu fidato consigliere di Garibaldi. Sostenitore di un progetto colonialista, nel 1879 insieme con Ricciotti Garibaldi ideò una spedizione in Nuova Guinea, che però non venne mai realizzata. Dopo la morte di Garibaldi a Caprera, si rivolse sempre più alla Calabria, dove intraprese ardite iniziative di sviluppo economico-sociale. (cod. 00072)</p> <p>    </p>
Riprendi la Passeggiata del Gianicolo in salita		
73		<p>Raffaele Cadorna (Milano 1815 – Moncalieri, TO 1897)</p> <p>Scultura di Publio Morbiducci (1923)</p> <p>Generale e politico italiano, servì il Regno di Sardegna e poi il Regno d'Italia. Partecipò alle tre guerre d'Indipendenza e alla Guerra di Crimea. Lottò per arginare il brigantaggio. Parlamentare di destra, osteggiò la sinistra storica e il garibaldinismo. (cod. 00073)</p> <p>    </p>
Proseguì		
74		<p>Candido Augusto Vecchi (Fermo 1814 - Ascoli Piceno 1869) – Scultura di Luigi Betti (1925)</p> <p>Amico di Garibaldi, colonnello al suo fianco, lo ospitò nella sua residenza ligure di Villa Spinola prima dell'imbarco da Quarto per la spedizione dei Mille. Dopo l'Unità fu eletto deputato per due legislature, dal 1861 al 1867. Scrisse <i>La Italia, Storia di due anni, 1848-1849</i>. (cod. 00074)</p> <p>    </p>
Proseguì		
75		<p>Eugenio Agneni (Sutri 1816 - Frascati 1879)</p> <p>Scultura di Giovanni Prini (1923)</p> <p>Pittore, amico di Mazzini, combatté in difesa della repubblica romana. Affrescò la Sala del Trono del Quirinale (1848), decorò alcune sale del Louvre e le stanze da letto della regina a Buckingham Palace; affrescò la cappella di Montecitorio ispirandosi alla vita di San Vincenzo de' Paoli. (cod. 00075)</p> <p>    </p>
Gira a destra nello slargo con la ghiaia		
76		<p>Gabriele Martucci della Spada (Viterbo 1828 – Roma 1849)</p> <p>Scultura di Angelo Cives (1925)</p> <p>Arruolatosi nel Battaglione Universitario Romano, nel 1849 combatté e morì per la difesa della Repubblica romana. (cod. 00076)</p> <p>    </p>
Proseguì		
77		<p>Corrado Tommasi-Crudeli (Pieve S. Stefano, AR 1834 - Roma 1900)</p> <p>Medico, fu amico di Garibaldi, che lo consultò dopo la ferita all'Aspromonte. Deputato dal 1874, insegnò nelle università di Firenze, Palermo e Roma. Nel 1892 fu nominato senatore. (cod. 00077)</p> <p>    </p>
Rimani nello slargo che costeggia l'aiuola alle tue spalle		

78		<p>Domenico Cariolato (Vicenza 1836 - Roma 1910) – Scultura di Enrico Martini, 1932</p> <p>Cacciatore delle Alpi, partecipò alla Spedizione dei Mille e alla Campagna del Trentino. (cod. 00078)</p> <p>      </p>
<i>Proseguì</i>		
79		<p>Oreste Regnoli (Forlì 1816 - Bologna 1896) – Scultura di Carlo Panati (1921-1922)</p> <p>Patriota, fu ministro di Grazia e Giustizia nel Governo provvisorio delle Romagne; poi si dedicò all'insegnamento del diritto civile nell'Università di Bologna. Giosuè Carducci scrisse in suo onore sia l'epigrafe della lapide apposta a Bologna presso la casa in cui abitò sia quella collocata sulla sua tomba. È sepolto nella Certosa di Bologna. (cod. 00079)</p> <p>      </p>
<i>Proseguì</i>		
80		<p>Francesco Nullo (Bergamo 1826 - Krzykawka, Polonia 1863)</p> <p>Proprietario di una fabbrica di tessuti, combatté durante le cinque giornate di Milano, nei moti del 1848 e a fianco di Garibaldi nella Spedizione dei Mille. Si dice che, grazie alla sua attività nel campo dei tessuti, abbia fornito le camicie rosse utilizzate dai garibaldini nella suddetta spedizione. In Polonia, è considerato eroe nazionale per aver partecipato ai moti contro la dominazione russa. (cod. 00080)</p> <p>      </p>
<i>Proseguì</i>		
81		<p>Antonio Fratti (Forlì 1848 - Domokos, Grecia 1897) – Scultura di Ernesto Becker (1937)</p> <p>Di idee repubblicane, a 18 anni si unì ai garibaldini nella III Guerra d'Indipendenza. Giornalista, politico e deputato, morì combattendo come camicia rossa a Domokos in Tessaglia in uno scontro militare fra Turchi e Greci. Giovanni Pascoli gli dedicò una poesia nella raccolta <i>Odi e Inni</i>. (cod. 00081)</p> <p>      </p>
<i>Proseguì</i>		
82		<p>Federico Gattorno (Genova 1836 - Roma 1913) – Scultura di Silvio Olivo (1937 ca.)</p> <p>Figlio di armatori e commercianti, viveva in Russia quando, infiammato dagli ideali garibaldini, raggiunse Costantinopoli per armare una compagnia di 150 italiani e raggiungere i combattenti in patria. Fu deputato nel 1900, 1904 e 1909. Fu molto attivo nel Grande Oriente d'Italia. (cod. 00082)</p> <p>      </p>
<i>Proseguì</i>		
83		<p>John Peard (Fowey, UK 1811 - Trenyhton, UK 1880) Scultura di Giovanni Paganucci (1860)</p> <p>Inglese, che si infiammò per le imprese garibaldine, raggiungendo l'eroe che risaliva la penisola. (cod. 00083)</p> <p>      </p>